



La coppia vista da due avvocati matrimonialisti «Il divorzio è sempre e solo una questione tra due donne»

Devercelli e Izzo: «Così in 30 anni sono cambiate le corna, la famiglia e l'amore»

LUCIA ESPOSITO

■ Si muovono sulle rovine dell'amore. Entrano in scena quando partono i titoli di coda di un matrimonio, le promesse diventano ricatti e i sussurri si trasformano in insulti. Si chiamano Teresa Devercelli e Maria Antonietta (ma lei si presenta come Antonella) Izzo, sono avvocati matrimonialisti (per carità, non chiamatele avvocate perché «di avvocatata c'è solo la Madonna»). Dal loro studio Bsva in via Borgonuovo 7, nel cuore di Milano, dirimono controversie tra ex coniugi con la discrezione di agenti segreti e la disponibilità dei medici di E.R. Hanno i cellulari accesi 24 ore su 24, creano delle chat con i clienti perché «non ci occupiamo di fallimenti di società, ma di persone e, quindi, non possono esistere giorni di festa o fine settimana». Coordinano un team di otto avvocati (tutte donne) «ma non è una scelta: i maschi non sono attratti dal diritto di famiglia». Da tempo chiedono che in ogni Tribunale ci sia la sezione famiglia «quando di mezzo ci sono i sentimenti serve specializzazione e meno improvvisazione da parte di giudici ma anche di avvocati».

Sono esperte di diritto ma sono anche un po' psicologhe, un po' commercialiste e un po' assistenti sociali. «Spesso accogliamo anche i nonni che arrivano da noi preoccupati e vogliono conoscere i loro diritti rispetto ai

nipoti». Rimuovendo le macerie di un amore finito male, si occupano anche di denaro che, sarà pure lo sterco del demone, però scatena liti e risentimenti più delle corna. Teresa a Antonella approdano sull'isola terremotata della famiglia come sismologhe navigate: a guidarle è sempre la protezione dei minori, perché «il cuore dei bambini non deve mai essere macerato, ma nuova costruzione antisismica».

AMICHE DIVERSE

Una causa di divorzio non è una pratica da archiviare in fretta ma uno spunto per confrontarsi, discutere, a volte anche per litigare perché prima che colleghe sono amiche. Teresa è sposata con un avvocato conosciuto sui banchi di scuola e mamma di due figli; Antonella invece è uno spirito libero, adora i bambini purché siano delle altre e non ha mai creduto al «per tutta la vita» per questo non è mai convolata a nozze. I loro punti di vista sulla famiglia sono spesso diversi, ma ciascuna è la tessera che manca per completare il mosaico dell'altra.

La loro carriera è un osservatorio privilegiato per cogliere i mutamenti della società. In trent'anni hanno visto la famiglia cambiare, disintegrarsi, restringersi, allargarsi, diventare monoparentale e omosessuale. A che punto siamo? Ad ascoltare Devercelli

ed Izzo siamo andati avanti ma troppi retaggi culturali ci tengono legati al passato. «Negli anni le signore sono diventate sempre più consapevoli dei loro diritti. E hanno imparato a condividere la genitorialità». Ma aggiungono: «La disgregazione della famiglia è dovuta alla donna che è uscita di casa. Perché, che piaccia o no, la donna è il collante familiare. Inutile raccontarsi la storia della divisione dei ruoli. La verità è che se sei donna devi lavorare il doppio». Infatti molte spesso rinunciano alla propria carriera per dedicarsi alla famiglia. «Noi non diciamo che sia giusto o sbagliato, pensiamo che l'introduzione dei patti prematrimoniali eviterebbe molti problemi. Mettere le cose in chiaro subito, serve a tutelarsi e a sapere quello a cui si va incontro. Ma quando si è innamorati non si parla di soldi, convinti che quell'amore duri per sempre», dice Teresa. «Il momento migliore per occuparsi di denaro è proprio quando ci si vuol molto bene. Prima del matrimonio non si parla di soldi, dopo si discute solo di quello», chiosa Izzo.

LE VERITÀ

Sul tema delle corna i due avvocati potrebbero discettare per ore. Ne hanno viste tante, di tutti i tipi - dalla moglie che scopre sui social la foto del suo letto con dentro un'al-

tra donna, ai messaggi di fuoco di una ricca signora al suo giovane e aitante giardiniere - e sono giunte ad almeno quattro conclusioni.

1) Un uomo non rompe mai un matrimonio se non c'è all'orizzonte un'altra. Una donna divorzia se si innamora di un altro ma anche se sente che il rapporto si è consumato. 2) I maschi tradiscono di più. 3) Le donne sono più brave sia a trovare le prove del tradimento del coniuge che a cancellare le proprie. Ma l'ultima conclusione è la più importante: «Un divorzio avviene sempre tra due donne», dicono Antonella e Teresa. «Nel senso che è l'amante a spingere l'uomo a lasciare la moglie. Lui continuerebbe a giocare su due tavoli».

DALLO 007 AL CELLULARE

Negli anni è cambiato anche il modo di fare le corna. E di scoprirle. «Se un tempo le mogli, insospettite dalla improvvisa *remise en forme* del marito, dal cambiamento di look e dai sempre più frequenti appuntamenti lavorativi serali, ingaggiavano investigatori privati per scoprire la verità, adesso tutto è riasunto, passo dopo passo, nel cellulare. Il cellulare è infatti la «scatola nera» della nostra vita. Gli affari dei detective,



non a caso, sono in calo».

Teresa e Antonella avvertono però che quando si scopre un tradimento sul cellulare, i nemici da affrontare sono due: l'amante e la privacy che, comunque sia, non può essere leggiadramente violata, nemmeno quando nasconde la prova del tradimento del coniuge. Anche nelle

coppie vip sono cambiate molte cose. Mentre prima ci si lasciava molto

più frequentemente tra liti, ripicche e accuse, adesso la parola "fine" si mette come un "amen" dopo una preghiera. «Pensate al caso Trussardi-Hunziker che si sono lasciati in accordo e in armonia».

Il lockdown è stato un momento di svolta per molte coppie: mariti e mogli si sono improvvisamente ritrovati in-

sieme notte e giorno e quella convivenza forzata è diventata una specie di prova del nove per il matrimonio. «Ci sono coppie che hanno riscoperto una vita in comune che i ritmi frenetici pre-pandemia avevano cancellato», dice Teresa ma subito arriva l'altra verità, quella di Antonella: «In molti casi la convivenza forzata è stata deflagrante e, spesso, una liberazione perché molti traditori ne hanno approfittato per confessare».

In trent'anni hanno visto e sentito di tutto eppure, nonostante ciò, sia Teresa, sia Antonella credono ancora nell'amore.

In modo diverso, però ci credono. «Il fuoco della passione si spegne, ma resta il sentimento. L'innamoramento non è per sempre l'amore sì», dice Teresa. «Senza passione non c'è amore. C'è rispetto, stima, affetto. L'amore fa perdere la testa. Ma esiste, certo che esiste», chiosa Antonella.



Gli avvocati matrimonialisti dello studio Bsva di Milano Teresa Devercelli e Antonella Izzo

Chi sono

DIRITTI

■ Teresa Devercelli e Antonella Izzo hanno aggiunto nel 2019 la loro esperienza nella tutela dei diritti della persona e della famiglia al bagaglio dello studio Bsva.

LO STUDIO

■ Lo studio Bsva è in via Borgonuovo, Milano, ma in espansione internazionale. Si occupa di diritto di famiglia e successioni, e pure di servizi legali e fiscali in materie commerciali, aziendali, lavoristiche.

LE DIFFERENZE

«Uomini più traditori, le signore più abili a cancellare le tracce delle proprie scappatelle»